Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Regolamento (CE) 1303/2013

PSR Regione Emilia-Romagna 2014 – 2020
Piano d'Azione Locale GAL Appennino Bolognese
Operazione "Azione 9.A.1 Valorizzazione degli itinerari in convenzione con Enti Pubblici"

Progetto descrittivo

Valorizzazione della via "*PICCOLA CASSIA*" *e implementazione dell'offerta turistica*

1. TITOLO DEL PROGETTO

VALORIZZAZIONE DELLA VIA "*PICCOLA CASSIA" E IMPLEMENTAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Motivazioni

La Strategia di Sviluppo Locale elaborata dal Gal Appennino Bolognese si basa sulla volontà di rendere il territorio collinare-montano competitivo, attrattivo e fruibile attraverso la realizzazione di un sistema di sviluppo integrato fondato sulla promozione di un turismo sostenibile e la valorizzazione delle filiere agroalimentari interconnesse in un unicum progettuale capace di generare una circolarità economica in grado di ottenere risultati duraturi e autogeneranti.

La scelta di indirizzare, in via prioritaria, la strategia della nuova programmazione ad un "consumo culturale" di qualità del territorio si fonda sul trend positivo che il turismo lento, quello degli itinerari di grande percorrenza, sta avendo in questi ultimi anni a livello internazionale. Un trend capace di trasformarsi in un potenziale motore di sviluppo locale in grado di creare un'unica identità territoriale necessaria per superare i localismi e muovere gli investimenti sia pubblici che privati in un'unica direzione.

Gli itinerari individuati sono:

- Piccola Cassia;
- La via del Gesso;
- Flaminia Minor.
- La Via degli Dei;
- L'alta via dei Parchi
- Linea Gotica

Nella stessa ottica sono stati individuati n. 2 temi trasversali, rispettivamente dedicati alla valorizzazione agroalimentare ed enogastronomica dell'Appennino Bolognese:

- Terra del Castagno e del Marrone
- Itinerari enogastronomici

Questo insieme rappresenta l'asse portante dell'intera strategia, una rete sulla quale si riverseranno le risorse previste dalla programmazione. A questo scopo si è scelto di attivare gli interventi attraverso due livelli di convenzioni con gli enti pubblici per le funzioni istituzionali a loro assegnate e la loro capacità partecipativa nel coinvolgimento di altri enti pubblici e degli operatori privati nel progetto complessivo.

Un primo livello prevede la stipula di una convenzione tra il GAL Appennino Bolognese e il referente istituzionale (definito in sede di realizzazione del Piano di Azione) che garantirà la realizzazione delle attività, azioni di animazione territoriale, oltre al monitoraggio di quanto realizzato a livello di singolo itinerario, con particolare riferimento alla valorizzazione in termini di organizzazione di eventi a vantaggio del territorio e di tutte le componenti sociali ed economiche.

Un secondo livello prevede la sottoscrizione di una convenzione tra gli enti Pubblici partner di progetto per regolare la realizzazione delle attività, per garantire gli impegni assunti dal beneficiario nell'ambito del contributo del GAL Appennino Bolognese, gli impegni finanziari così come per avere la delega e la competenza per poter attuare tutte le fasi previste dall'iniziativa sui

territori di tutti i Comuni. Se il progetto, ad esempio, prevede piccoli interventi infrastrutturali, il beneficiario del contributo del GAL Appennino Bolognese avrà delega per poter realizzare tali opere e, al tempo stesso, l'ente delegante, assumerà i vincoli sia di destinazione d'uso previsti così come l'impegno della manutenzione ordinaria e straordinaria per tutto il periodo previsto da tali vincoli.

Si sottolinea che tutte le presenti Convenzioni sono state concordate e saranno coordinate nell'ambito del Tavolo di Coordinamento del turismo che vede come soggetti firmatari la Regione Emilia Romagna, l'Unione dei Comuni Appennino bolognese, l'Unione dell'Alto Reno, l'Unione dei Comuni Savena-Idice, l'Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia, la Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna e il Nuovo Circondario Imolese. Lo stesso Tavolo coinvolge direttamente le associazioni di categoria, gli Enti di Gestione dei Parchi, le Strade dei Vini e dei Sapori e altre realtà aggregative e associazionistiche del territorio. Questo strumento ha permesso di passare da "promozione congiunta" del territorio a vero e proprio luogo di progettazione e condivisione delle strategie di intervento con un approccio dal basso e multisettoriale.

Tale scelta, del resto, è in piena coerenza con la nuova legge regionale sul turismo che vede come protagonisti, non più i "club di prodotto", bensì le destinazioni di area vasta. In ottica territoriale la Città Metropolitana di Bologna ha creato l'ambito della Città Metropolitana, dove l'Appennino Bolognese rappresenta un'importante risorsa dell'offerta metropolitana stessa. Anche per le singole offerte e tematismi sono stati presi in prima considerazione le politiche regionali, il Piano APT Servizi e quello della Città Metropolitana di Bologna: quali ad esempio la food valley, la motor valley, la wellness valley e Bike Experience.

In coerenza con la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Appennino Bolognese, tutti i materiali e i contenuti informativi saranno inseriti nei progetti a Regia Diretta relativi alla comunicazione (Operazione 9B del Piano di Azione del GAL), così come le offerte turistiche (operazione 12 HUB del Piano di Azione del GAL). Per quanto riguarda la struttura operativa, congiuntamente alla gestione della carta dell'accoglienza e la relativa adesione alle varie offerte turistiche da parte dei beneficiari privati che incidono sui vari itinerari, il Comune Valsamoggia garantirà, grazie all'attività di animazione e coordinamento, la formalizzazione della rete di accoglienza e dei relativi servizi e prodotti a supporto. Questo aspetto rappresenta il vero valore aggiunto degli interventi realizzati nelle singole operazioni che, messe a sistema, costituiscono l'aspetto innovativo e determinante del Piano di Azione Locale.

In considerazione del tematismo prevalente scelto dal GAL Appennino Bolognese (il turismo sostenibile) si sottolinea, infine, che il GAL stesso fa parte sia della Cabina di Regia, sia del Comitato di Indirizzo della Destinazione Metropolitana di Bologna: ciò garantisce il continuo aggiornamento dell'attuazione delle relative Strategie, il coordinamento delle azioni e l'integrazione degli interventi che, diversamente, correrebbero il rischio di sovrapposizione.

Con la costituzione del tavolo di coordinamento sul turismo prima e con la definizione della Destinazione Turistica Metropolitana Bolognese dopo, sono stati meglio definiti ruoli e compiti delle varie istituzioni coordinando le attività ed evitando sovrapposizioni anti economiche e operative. Attualmente l'Unione Appennino Bolognese, oltre ad essere ente di coordinamento del tavolo, è anche il gestore degli strumenti informativi ufficiali come il sito http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/appennino-e-verde per l'area bolognese. Questo ovvierà al problema dell'integrazione delle informazioni e garantirà una maggiore interazione con gli strumenti regionali. Vi sarà anche maggiore forza per una migliore indicizzazione e distribuzione degli strumenti di comunicazione.

Finalità e obiettivi

L'aumentata consapevolezza da parte delle pubbliche amministrazioni di collaborare tra loro in un'ottica territoriale di area vasta, come indicato dalla nuova Legge Regionale sul turismo, favorisce il coinvolgimento diretto di svariati Comuni, mediante un approccio partecipativo regolato dall'individuazione di un referente unico che gestirà i rapporti tra i Comuni coinvolti attraverso protocolli di intesa e /o convenzioni che indicheranno le funzioni dei singoli soggetti, così come gli impegni ed il mantenimento degli investimenti.

Inoltre gli Enti convenzionati svolgeranno attività di coinvolgimento degli stakeholder interessati agli itinerari per la realtà locale. Dalla precedente programmazione, infatti, è emerso chiaramente come le Unioni ed i singoli Comuni abbiano una capacità partecipativa importante, riuscendo a coinvolgere enti pubblici e operatori privati sia per l'iniziativa in quanto tale, sia per le azioni che man mano sono sviluppate nel corso del progetto.
L'itinerario Piccola Cassia rappresenta un ottimo esempio di bottom-up emerso durante la precedente programmazione. Da uno stimolo di un'associazione culturale privata è stata realizzata un'iniziativa a regia diretta, che ha avuto la funzione di stimolo e di avvio di un progetto più strutturato. E' nato così l'interesse di 6 comuni dell'area bolognese e di 2 Unioni di Comuni interessati dall'itinerario, che da quel momento lavorano e investono congiuntamente con un obiettivo comune. Oggi il progetto può essere ulteriormente sviluppato e valorizzato andando anche a collaborare con il territorio modenese e toscano.

Nello specifico le finalità e gli obiettivi si possono riassumere come segue:

- Implementazione del tracciato esistente e creazione di bretelle per la valorizzazione di peculiarità artistiche e naturali;
- Adeguamento del percorso al cicloturismo;
- Collaborazione con i territori limitrofi;
- Creazione di un data base dell'offerta di ospitalità turistica, agroalimentare ed enogastronomica tematizzata su questo comparto storico - culturale;
- Coinvolgimento diretto degli operatori (per i quali si disporranno di banche dati e relativi riferimenti anche grazie alla carta dell'accoglienza);
- Coinvolgimento e coordinamento Inter istituzionale e Rapporti con enti di altre province e/o regioni;
- Produzione e distribuzione di materiali divulgativi;
- Unificazione della comunicazione e attività di promozione in grado di generare un unico prodotto territoriale capace di misurarsi con mercati più complessi e di ambito anche internazionale, con particolare riferimento alle azioni 9B e 12 del Piano di Azione.

Obiettivi operativi

Le convenzioni mirano a rendere il territorio collinare-montano fruibile attraverso la realizzazione di una rete di luoghi e soggetti che può costituirsi come struttura portante delle nuove operazioni da mettere in atto per rendere il turismo sostenibile il nuovo volano di sviluppo del territorio

collinare montano. I target di riferimento riguardano il turismo lento, enogastronomico, sportivo, salutistico ed ambientale attraverso l'implementazione di un'offerta territoriale organizzata attorno agli itinerari tematici. La scelta di indirizzare la strategia della nuova programmazione partendo da questi itinerari e la loro valorizzazione si fonda sulle potenzialità e sull'interazione intersettoriale, con particolare riferimento alla partecipazione attiva del settore agricolo in quello turistico e viceversa, secondo il modello circolare proposto nella strategia.

Nello specifico gli obiettivi sono:

1.FRUIZIONE: migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, dei grandi itinerari e delle risorse agroambientali ad essi collegati;

2.DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA: favorire la diversificazione, l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta produttiva e di servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali;

3.MULTIFUNZIONALITA': incentivare e sostenere la multifunzionalità nelle aziende agricole ed extra agricole al fine di incrementare la loro integrazione con il comparto turistico favorendo al contempo la loro sostenibilità economica;

4.PROMOZIONE: avviare azioni coordinate di promozione territoriale atte a valorizzare nel suo insieme l'Appennino Bolognese, le sue risorse territoriali e i suoi itinerari attraverso l'attivazione dei progetti a regia diretta afferenti alle azioni 9B del Piano (azioni di marketing e promozione degli itinerari). Le convenzioni riguardanti lo sviluppo degli itinerari, infatti, permetteranno di raccogliere, uniformare ed organizzare tutti i contenuti promozionali per poi promuoverli attraverso un unico portale e materiali divulgativi coordinati;

5.PROGETTO UNITARIO: sviluppare una progettualità unitaria tra operatori agricoli, extra agricoli ed enti pubblici per promuovere il territorio, le filiere produttive e strutturate di qualità, capaci di attivare economie di scala e attirare flussi di persone e reddito. Grazie all'azione 12 B del Piano (HUB Appennino Bolognese) e alla carta dell'accoglienza sarà creata una banca dati di supporto ai vari itinerari per poi costruire e qualificare l'offerta specifica per i singoli target di riferimento;
6.QUALIFICAZIONE: delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale anche a fini turistici.

7. ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE: è fondamentale, per questo processo organizzativo, che tutti i soggetti, ognuno per il proprio ruolo istituzionale e non, co-partecipino al raggiungimento degli obiettivi secondo una strategia condivisa. I coordinatori degli itinerari organizzano l'offerta e la rete, i singoli Comuni fungono da animatori per il coinvolgimento delle realtà produttive e di volontariato locale, i privati arricchiscono l'offerta attraverso i loro prodotti e servizi. Il GAL, infine, con l'azione 9B realizza la promozione integrata e con l'azione 12 crea e qualifica l'offerta turistica territoriale.

Si sottolinea, a riprova dell'attribuzione dei ruoli ai diversi soggetti convolti, che il GAL Appennino Bolognese ed il CAI Emilia Romagna hanno siglato una convenzione secondo la quale si formalizza l'importanza e la priorità degli itinerari previsti dal Piano in relazione alla sentieristica gestita dal CAI stesso. Si è definito, ad esempio, che per quanto riguarda la segnaletica della rete sentieristica nessun itinerario si doterà di segnaletica propria ma che, in caso di necessità, sarà personalizzata quella CAI con marchio e/o logo dell'itinerario secondo il regolamento dello stesso CAI.

Dalle fonti storiche e dalle numerose tracce, ancora presenti, è possibile ricostruire il percorso di una antica via "Cassiola" o Longobarda, che per diversi tratti coincideva con la "Via Romea-Nonantolana" del territorio modenese.
Il progetto "Piccola Cassia" ha recuperato il tratto tra Monteveglio e Lizzano in Belvedere. A sud il percorso coincide con la Romea-Nonantolana fino al confine con la Toscana, mentre a nord si divide in due verso San Giovanni in Persiceto e Nonantola.

Dopo aver realizzato, nell'anno 2015 durante la precedente programmazione, il progetto di recupero e valorizzazione dell'itinerario storico Piccola Cassia è importante potenziare il tracciato realizzato e promuovere attività e iniziative divulgative/promozionali per farlo diventare un catalizzatore di interesse sia per il territorio che per i turisti.

In un momento nel quale l'offerta del turismo lento è in forte aumento è necessario investire sulla caratterizzazione dell'offerta turistica che si vuole proporre cercando di cogliere quegli aspetti o quelle situazioni che possono suscitare l'attenzione delle persone interessate a questo tipo di turismo.

Nel concreto fu fatta sintesi di varie ricerche storiche individuando un tracciato di 94 km da Monteveglio a Lizzano in Belvedere sul quale sono stati installati cartelli informativi e frecce segnavie, furono poi fatti: alcune sistemazioni sentieristiche, un sito internet, due eventi di lancio del percorso e a latere una cartoguida escursionistica del territorio.

Il cammino realizzato nel 2015 ha avuto riscontri positivi dalle persone che lo hanno percorso sia a piedi che in bicicletta, è ora necessario da un lato definire e promuovere meglio le emergenze artistiche e naturali di questo territorio e dall'altro stimolare la creazione di tutti quei servizi che necessitano i fruitori di un cammino di lunga percorrenza siano essi pellegrini, turisti o escursionisti a piedi, in bicicletta o a cavallo.

Sarà importante rimarcare, anche con risorse degli enti pubblici interessati per i tratti non ricompresi nel presente progetto, che Piccola Cassia è parte di un tracciato sovra regionale, oggi identificabile da Nonantola a Pistoia, connettendosi e intersecandosi con Romea Strata e Romea Nonantolana.

Già nel corso della realizzazione nel 2015 si interagì positivamente con il percorso modenese Romea Nonantolana arrivando a segnalare sui reciproci pannelli informativi il tracciato e l'esistenza dell'altro itinerario. Poi nel 2016 anche tramite l'inserimento di Piccola Cassia nel progetto di APT Emilia Romagna "le vie dei Pellegrini" si sono avuti i primi contatti con il percorso transnazionale Romea Strata della Diocesi di Vicenza, che attraversa l'Emilia Romagna per lo più in territorio modenese, in parte sulla Romea Nonantolana e sulla Piccola Cassia nel comune di Lizzano in Belvedere.

Nel quadro sottostante vengono riepilogate le voci del progetto realizzato in convenzione con il Gal nel 2015. E' importante precisare che:

- la tabellazione del percorso fu fatta dal parcheggio "Ca' Vecia" (al confine nord dell'abitato di Monteveglio) al confine con il Comune di Fanano oltre il torrente Dardagna;

- a parte il posizionamento di pali, pannelli informativi e frecce segnavia tutti i lavori sulla sentieristica furono fatti nel tratto Rocca Corneta – confine di Fanano.

PICCOLA CASSIA – QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO 2015	
OGGETTO	**IMPORTO**
PROGETTAZIONE - DIREZIONE LAVORI	5.785,76
GEOREFERENZAZIONE DEL PERCORSO	4.980,00
GRAFICA E CONTENUTI DELLA CARTELLONISTICA E DEL SITO WEB	10.649,91
FORNITURA PANNELLI INFORMATIVI	3.765,00
LAVORI DI MIGLIORAMENTO DEL TRACCIATO NEL COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE E POSA IN OPERA DI PALI E PANNELLI	25.393,06
FORNITURA E POSA DI FRECCE SEGNAVIA CON GRAFICA SPECIFICA CODIFICATA	14.382,00
DUE EVENTI FINALI A CARATTERE DIVULGATIVO-PROMOZIONALE	3.995,00
CARTOGUIDA ESCURSIONISTICA	7.000,00
	75.950,73

In merito al nuovo progetto si chiarisce quanto segue:

- tutta la nuova cartellonistica che verrà realizzata avrà la stessa tipologia di quella del progetto 2015 mentre per la segnaletica della sentieristica si conferma quanto previsto dalla convenzione con il CAI;
- la distribuzione dei materiali prodotti e/o acquistati verrà realizzata seguendo quanto previsto nella progettazione esecutiva, comunque per i punti info, ristoro, sosta e servizi le modalità di distribuzione saranno indicate nel documento che verrà sottoscritto al momento della loro istituzione;
- tra il materiale informativo che sarà acquistato non è prevista la cartoguida del 2015, bensì la documentazione storica riguardante l'itinerario della Piccola Cassia.

Gli obiettivi sono: implementare e affinare ulteriormente il percorso realizzato; creare una rete tra il mondo associativo, che tanto ha collaborato nel precedente progetto, e gli operatori turistico-economici per stimolare lo sviluppo di servizi per i pellegrini, turisti, escursionisti, realizzare iniziative promozionali finalizzate ad incentivare la frequentazione turistica di Piccola Cassia.

Ambito Territoriale Interessato

L'Itinerario Piccola Cassia è un'antica strada romea rientrante in quel fascio di percorsi che congiungevano la pianura padana e la toscana fra Modena e Bologna. Più precisamente Piccola Cassia, ad oggi, connette Nonantola a Pistoia e nel territorio Gal Appennino Bolognese sono attraversati i comuni di Valsamoggia, Monte San Pietro, Vergato, Castel D'Aiano, Gaggio Montano e Lizzano in Belvedere.

Percorrendo lentamente questo cammino si può fare un'importante esperienza culturale, un'intima esperienza spirituale e, non meno importante, una gustosa esperienza gastronomica: siamo infatti nelle terre del Parmigiano Reggiano, dei salumi tipici modenesi e bolognesi, del vino pignoletto e di tante specialità montanare ancora poco conosciute.

Descrizione delle attività

La realizzazione degli interventi prevede l'impegno attivo dei dipendenti del Comune di Valsamoggia che, oltre alle attività relative alla perfettibilità, coinvolgimento degli enti pubblici partner, progettazione e predisposizione della documentazione per la domanda di sostegno e di pagamento, nell'arco dello svolgimento dell'iniziativa garantirà le seguenti azioni:

Coordinamento generale del progetto;

- Costituzione del tavolo di coordinamento del progetto con i partner e soggetti aderenti;
- Organizzazione, gestioni e partecipazione agli incontri;
- Incontri con le amministrazioni partner, gli operatori locali, le aziende aderenti;
- Sopralluoghi per definire puntualmente gli interventi e i percorsi previsti dal progetto;
- Monitoraggio generale del progetto;
- Raccordo con le altre progettualità del GAL Appennino Bolognese previste in modalità Convenzione e Regia Diretta, con particolare riferimento alle azioni 9B e 12 del Piano di Azione.

Le sopra elencate attività sono da considerarsi come imputate al bilancio dell'Ente di appartenenza.

Articolazione degli interventi

Il progetto prevede di realizzare:

1. Implementazione del tracciato esistente:

- ✓ Prolungamento del percorso fino alla località di Bazzano ora parzialmente rientrante nel territorio GAL, e porta d'accesso nel bolognese per i pellegrini provenienti da nord e facilmente raggiungibile con la ferrovia suburbana Bologna-Vignola. Si procederà alla tabellazione di circa 7 km di percorso nel territorio dell'ex comune di Bazzano intervenendo con risorse proprie sulle aree non rientranti nel territorio GAL. Il tracciato percorre strade pubbliche e per circa 4 km andrà sulla nuova pista ciclabile, in fase di appalto, tra Bazzano e Monteveglio.
- ✓ Realizzazioni di alcune piccole bretelle per valorizzare ulteriormente le peculiarità artistiche e naturali lungo il percorso, quali ad esempio: la fonte dell'acqua salata a Castello di Serravalle dove con una semplice deviazione di 500 metri è possibile raggiungere quest'antica fonte terapeutica già meta delle gite domenicali dei cittadini bolognesi nel dopoguerra; l'osservatorio astronomico di Montepastore dove tramite un'adeguata tabellazione del percorso di circa 5 km si proporrà il sentiero dei Pianeti con piazzole a distanze proporzionali a quelle astronomiche, un'opportunità curiosa e didattica per scoprire l'universo attraverso il camminare; piccola variante di ingresso a Tolè provenendo da nord della lunghezza di circa 1 km per offrire un punto sosta nel verde ai pellegrini.
- ✓ Analisi dei punti che in questi primi anni hanno creato criticità con l'aggiunta di qualche freccia segnavia e studio/realizzazione di piccole varianti per rendere il percorso completamente ciclabile e almeno in qualche tratto fruibile ai disabili. Gli interventi previsti riguardano il potenziamento della segnaletica e della cartografia del tracciato. L'itinerario, infatti è risultato particolarmente adatto al cicloturismo e, per questo, sono necessari piccoli interventi soprattutto per migliorare tale modalità di fruizione.

2. Iniziative di coinvolgimento degli operatori dei settori turistico e agroalimentare del territorio finalizzate a creare una rete di servizi per i turisti, gli escursionisti e camminatori amanti di un turismo lento che favorisce la conoscenza e la scoperta delle emergenze

artistiche, culturali, ambientali e enogastronomiche lungo l'asse della Piccola Cassia. Particolare attenzione sarà posta per l'attivazione di servizi specifici per i cicloturisti.

Nello specifico si realizzeranno:

- ✓ Attività di animazione e coinvolgimento delle associazioni agricole, culturali, sportive e degli operatori turistici sensibili allo sviluppo dell'identità di Piccola Cassia.
- ✓ Incontri di animazione territoriale e coinvolgimento diretto di tutte quelle realtà produttive e/o commerciali che possono dare un valore aggiunto ai turisti. Sarà fondamentale stimolare la multifunzionalità delle aziende agricole mettendole in filiera con le realtà turistiche-commerciali per creare momenti e situazioni attrattive per i turisti. Si porrà particolare attenzione alle produzioni agricole certificate e tradizionali, che insieme alle emergenze artistiche e naturali formano l'Appennino Bolognese.
- ✓ Costituzione punti info, ristoro, sosta e servizi con apposito accordo scritto e rilascio di autorizzazioni al posizionamento di segnaletica privata specifica; si prevede di individuare tramite avviso pubblico una serie di "attività", che tramite momenti formativi e una dotazione di base (vetrofanie, cartoguide, credenziali, …) siano disposte a fornire accoglienza e informazioni sulla Piccola Cassia; a queste attività verrà poi concesso l'uso del logo per una cartellonistica privata di accesso alle strutture. Le aziende che saranno coinvolte nel progetto dovranno aderire alla carta dell'Accoglienza espletando le formalità previste da questo strumento.
- ✓ Trekking formativi per operatori e aziende del territorio: giornate nelle quali gli interessati percorreranno il loro territorio alla scoperta della Piccola Cassia in tutte le sue peculiarità accompagnati da esperti dei vari territori e "attività". Tramite questi tour si cercherà di creare nei partecipanti la voglia di promuovere e vendere il proprio territorio con la consapevolezza che in un progetto unitario e condiviso possono aumentare le prospettive di sviluppo economico sostenibile.

3. Attività di coordinamento con Romea Strata e Romea Nonantolana – progettazione e realizzazione di strumenti promozionali:

- ✓ Verranno promossi incontri con le due strade che si intersecano con Piccola Cassia per definire le credenziali del percorso in modo coordinato ed evitare confusione tra i turisti e i pellegrini;
- ✓ Realizzazione delle credenziali del pellegrino con la produzione di timbri, tessere/card e "premi" che verranno forniti gratuitamente ai punti sosta e info del percorso;
- ✓ Realizzazione di gadget per gli eventi promozionali che saranno distribuiti a seguito di accreditamento da parte del turista e durante lo svolgimento degli eventi.

4. Iniziative promozionali rivolte sia ai turisti italiani che stranieri per far loro scoprire un'alternativa ai tragitti maggiormente conosciuti, ricca di emozioni storia e sapori e nello specifico:

- ✓ Tour con giornalisti italiani e stranieri;
- ✓ Pubblicazioni su riviste/siti di settore;
- ✓ Eventi locali per far conoscere Piccola Cassia agli abitanti del territorio (es. escursioni tematiche con guide nelle principali sagre delle località sul percorso), un cittadino che

conosce e ha provato piacevolmente un percorso, sarà il primo punto info e promozionale del territorio

- ✓ Partecipazione a fiere e manifestazione di settore.

5. Acquisto di materiale informativo/formativo finalizzato all'arricchimento dell'offerta storico/ambientale della via Piccola Cassia. Per l'allestimento dei punti sosta, punti info e stand di fiere e sagre si acquisteranno libri di approfondimento storico-ambientale nonché delle guide per i pellegrini, dei turisti e gli escursionisti.

Risultati attesi

Dal progetto ci si attende che Piccola Cassia diventi un'offerta articolata di turismo sostenibile per un territorio ancora poco conosciuto

I risultati specifici previsti sono i seguenti:

- Aumento della conoscenza/consapevolezza sulla via Piccola Cassia da parte degli "operatori turistici";
- Attivazione di nuovi servizi/attività da parte di strutture ricettive e produttive del territorio;
- Strutturazione, condivisa con il territorio, di un progetto di rete e di sistema finalizzato alla promozione turistica
- Presenza maggiore sui mercati del prodotto Piccola Cassia.

3. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Crono - programma delle attività

Data di inizio progetto: Dicembre 2017 **Data di fine progetto: Dicembre 2018**													
Tempi di realizzazione													
Attività	**dic**	**gen**	**feb**	**mar**	**apr**	**mag**	**giu**	**lug**	**ago**	**set**	**ott**	**nov**	**dic**
Implementazione del tracciato esistente													
Coinvolgimento operatori													
Strumenti promozionali													
Iniziative e eventi													
Materiale info e formativo													

4. ASPETTI FINANZIARI

Piano finanziario del progetto

Fasi operative	***Attività***	***Costo - Imponibile***
1	Implementazione del tracciato esistente	*15.000,00*
2	Coinvolgimento operatori	*12.500,00*
3	Strumenti promozionali	*14.150,00*
4	Iniziative e eventi	*12.750,00*
5	Materiale info e formativo	*5.600,00*
Totale		***60.000,00***

Piano dettagliato del progetto

Fasi operative	Attività	Modalità determinazione costo	Costo	GG/uomo o numero	Costo totale
Coordinamento generale del progetto			A carico del Comune		0,00
Costituzione del tavolo di coordinamento del progetto con i partner e soggetti aderenti			A carico del Comune		0,00
Organizzazione, gestioni e partecipazione agli incontri			A carico del Comune		0,00
Organizzazione delle rete degli operatori e organizzazione delle iniziative di volontariato			A carico del Comune		0,00
Incontri con le amministrazioni partner, gli operatori locali, le aziende aderenti			A carico del Comune		0,00
Sopralluoghi per definire puntualmente gli interventi e i percorsi da realizzare			A carico del Comune		0,00
Monitoraggio generale del progetto			A carico del Comune		0,00
Raccordo con altre progettualità del GAL Appennino Bolognese previste in Convenzione e RD			A carico del Comune		0,00
Implementazione del tracciato esistente	Prolungamento tracciato fino a Bazzano (tabellazione e cartellonistica descrittiva)	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	2.500,00	1	2.500,00
	Bretelle per valorizzare peculiarità del territorio (tabellazione, cartellonistica descrittiva e aree sosta)	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	10.500,00	3	10.500,00
	Sistemazioni criticità e analisi / realizzazione varianti Verifica e studio per l'ottimizzazione della segnaletica esistente (esempio ciclo turismo)	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	2.000,00	6	2.000,00
Coinvolgimento operatori	Animazione territoriale e incontri con associazioni e operatori turistici e attività produttive	Prestazione professionale quantificata su base del DM 19133 "Esperti di breve periodo" - compenso giornaliero Categoria I €250/giornata (esperienza specifica nel settore da 3 a 9 anni)	250,00	14	3.500,00
	Costituzione punti info, sosta... con accordo scritto – vetrofanie, materiale info	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	200,00	15	3.000,00
	Trekking formativi per operatori del territorio	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	1.500,00	4	6.000,00
Strumenti promozionali	3 Incontri di coordinamento con le strade che si intersecano con Piccola Cassia	Prestazione professionale quantificata su base del DM 19133 "Esperti di breve periodo" - compenso giornaliero Categoria I €250/giornata (esperienza specifica nel settore da 3 a 9 anni)	250,00	1	250,00
	Ideazione credenziali e gadget	Prestazione professionale quantificata su base del DM 19133 "Esperti di breve periodo" - compenso giornaliero Categoria I €250/giornata (esperienza specifica nel settore da 3 a 9 anni)	250,00	5	1250,00
	Realizzazione credenziali	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	5,50	1200	6.600,00
	Realizzazione gadget per fiere ed eventi	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	3,03	2000	6.050,00

Iniziative e eventi	Tour giornalisti	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	2.000,00	1	2.000,00
	Partecipazione a fiere	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	1.000,00		1.000,00
	Organizzazione evento e convegno	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	1.500,00	3	4.500,00
	Eventi locali - escursioni	Prestazione professionale quantificata su base del DM 19133 "Esperti di breve periodo" - compenso giornaliero Categoria I €250/giornata (esperienza specifica nel settore da 3 a 9 anni)	250,00	11	2.750,00
	Pubblicazioni su riviste di settore	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	1.250,00	2	2.500,00
Materiale info e formativo	Acquisto di pubblicazioni e materiale	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	11,20	500	5.600,00
Totale generale					**60.000,00**

I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA; per quanto riguarda le consulenze sono state utilizzate ed i servizi sono stati definiti sulla base delle linee guida del Mipaaf e relative tabelle costo/uomo/giorno.

5. Metodologia di Attuazione

Il progetto è previsto in modalità Convenzione con il Comune di Valsamoggia e sarà garantito il rispetto delle normative vigenti in materia di appalti pubblici D.lgs. 50/2016.

6. Procedure di Monitoraggio e Controllo

Le procedure di monitoraggio e controllo saranno effettuate su tre distinti livelli:

1. Rispetto delle normative vigenti e regolare esecuzione degli interventi;
2. Amministrativo-finanziaria;
3. Realizzazione del progetto e indicatori di risultato specifici.

Rispetto delle normative vigenti e regolare esecuzione degli interventi

Il Responsabile del procedimento del GAL Appennino Bolognese effettuerà le attività procedurali e i controlli previsti dalla procedura di AGREA, sia in fase di domanda di sostegno, sia in eventuale fase di variante.

Amministrativo-finanziaria

Il Responsabile Amministrativo del GAL Appennino Bolognese, come previsto dalla procedura di AGREA verifica le procedure di affidamento dei servizi, le relative risorse finanziarie.

Realizzazione del progetto e indicatori di risultato specifici

Sarà nominato un referente di progetto, nell'ambito dei dipendenti del GAL Appennino Bolognese, che predispone il monitoraggio trimestrale, supporta il Responsabile del procedimento e il Responsabile Amministrativo per l'espletamento delle relative attività, verifica il coinvolgimento dei soggetti partner del progetto, verifica l'esecuzione ed avanzamenti degli interventi, garantisce il coordinamento con le altre azioni previste dal Piano. Lo stesso referente verifica il raggiungimento degli obiettivi sulla base degli indicatori di progetto sotto riportati.

Indicatori del progetto

Indicatori	Unità di misura	Quantificazione dell'obiettivo
Indicatori di realizzazione		
Interventi sul tracciato	Numero	9
Incontri con realtà territoriali	Numero	80
Punti info - sosta attivati	Numero	15
Trekking formativi	Numero	4
Attività di coordinamento	Numero	4
Credenziali e gadget	Numero	3.300
Giornalisti ospitati per tour	Numero	4
Persone per escursioni locali e turisti (accreditati)	Numero	110
Eventi e convegni	Numero	3
Fiere	Numero	1
Materiale informativo/formativo	Numero	500

7. Copertura Finanziaria

La copertura finanziaria sarà garantita dal Comune di Valsamoggia, capofila dei tre enti partner, per la quota relativa all'IVA.